



CLIC, SI GUARDA!

IL CATALOGO FOTOGRAFICO

CLIC, SI GUARDA!

IL CATALOGO FOTOGRAFICO

PAG.3 INTRODUZIONE

PAG.4 OBIETTIVI E METODOLOGIE

PAG.6 CATALOGHI FOTOGRAFICI

PAG.9 FOTORACCONTI

PAG.12 LETTURE SUGGERITE

PAG.13 VISIONI SUGGERITE E BIBLIOGRAFIA





INTRODUZIONE

UNA FINESTRA SUL MONDO: EDUCARE LO SGUARDO ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA

Nel mondo odierno, dominato da immagini e stimoli visivi continui, diventa sempre più cruciale educare i bambini e le bambine non solo a guardare, ma anche a interpretare ed elaborare la moltitudine di immagini in cui sono immersi.

Tana Hoban, *Look Book*, Camelozampa





OBIETTIVI E METODOLOGIE

La fotografia, nel contesto attuale, si rivela uno strumento pedagogico straordinario, capace di affinare la percezione e stimolare una comprensione più profonda della realtà circostante.

Imparare a "vedere" va ben oltre il semplice atto di osservare, significa sviluppare la capacità di cogliere le sfumature e le particolarità che sfuggono a uno sguardo distratto: capire come l'ambiente e la relazione tra le immagini influenza ciò che si osserva e si interpreta.

Si tratta di imparare attraverso le immagini e di sviluppare uno spirito critico che permetta di interpretarle. Una fotografia non è mai neutra, né per chi la scatta né per chi la riceve. Ogni immagine va inserita nel proprio contesto, considerando cosa si è scelto di lasciare fuori dall'inquadratura, e come e dove la foto viene scattata. Sviluppare uno spirito critico significa dunque anche imparare a decodificare tutti questi elementi e indagare la relazione tra conoscenza e immagine, lavorando sul legame tra linguaggio, dialogo e scrittura.

Fondamentale, in questo percorso, sarà l'uso dell'archivio fotografico (sia pubblico che privato). Archivi cittadini, album di famiglia, collezioni personali... formano un corpus di immagini in grado di creare un ponte tra passato e presente

che offre ai bambini e bambine una finestra, collettiva e personale, sulla storia.

Il percorso che qui proponiamo intende quindi integrare la fotografia nella pratica educativa allo scopo di:

- incoraggiare bambine e bambini a essere osservatori attenti e curiosi del loro ambiente (osservazione attiva)
- favorire, a scuola, l'incontro con l'arte e con il patrimonio culturale
- incoraggiare l'espressione personale, grazie a un mezzo di comunicazione visiva che permette di esprimere idee, emozioni e raccontare storie.
- stimolare il pensiero critico attraverso l'analisi delle immagini che aiutano a comprendere intenzioni, contesti e messaggi...
- sviluppare competenze trasversali, stimolando la creatività e favorendo la collaborazione attraverso il lavoro di gruppo.





METODOLOGIE

In base alle diverse fasce di età e agli obiettivi specifici che ci poniamo, abbiamo individuato due aree di lavoro legate a due differenti aspetti del linguaggio fotografico: l'inquadratura e la sequenza narrativa. Per entrambi i percorsi proponiamo una metodologia generale che si articola in tre momenti chiave: la lettura ad alta voce, la visione guidata e la sperimentazione pratica.

Lettura ad alta voce

La lettura rappresenta un momento rituale con cui si apre ogni incontro e svolge diverse funzioni: da una parte permette di creare uno spazio condiviso in cui confrontarsi, scambiare opinioni, interpretazioni e significati; dall'altra consente di dedicare tempo alle immagini, soffermandosi sulla loro composizione, sul loro significato e rapporto con il testo.

Attraverso la lettura è possibile coinvolgere contemporaneamente sia aspetti emotivi che cognitivi: guardare le illustrazioni e ascoltare le parole stimola la creatività del lettore, chiamato a dar vita a una nuova realtà, generata dal rapporto tra testo e immagine.

Visione guidata

La visione guidata di film consente ai bambini e alle bambine di mettere in relazione i due linguaggi (fotografico e cinematografico), di abituarsi a parlare di ciò che vedono sullo schermo, di fruire di un'opera attraverso l'esperienza collettiva.

Sperimentazione pratica

La pratica del fare e il lavoro di gruppo permettono, attraverso il gioco e le sperimentazioni, di manipolare i materiali e di costruire significati e narrazioni.

Nelle pratiche educative, l'allestimento dello spazio è parte integrante del processo di apprendimento e di sperimentazione. Per la buona riuscita del laboratorio è auspicabile predisporre l'ambiente in una diversa forma rispetto a quello giornaliero di lavoro in classe. I bambini e le bambine dovrebbero essere accolti in uno spazio organizzato in maniera funzionale al momento specifico del laboratorio (lettura, visione, pratica...).





CATALOGHI FOTOGRAFICI

(Scuole dell'Infanzia e primo ciclo Scuola Primaria)

Spesso attraversavano il cielo stormi di oche che viaggiavano formando una grande 'V'. [...] Gli alfabetieri non stavano solo appesi a prendere polvere sulle pareti delle aule, ma erano vivi tutto intorno a noi.

(M.Tappari, Infanzia di un fotografo)

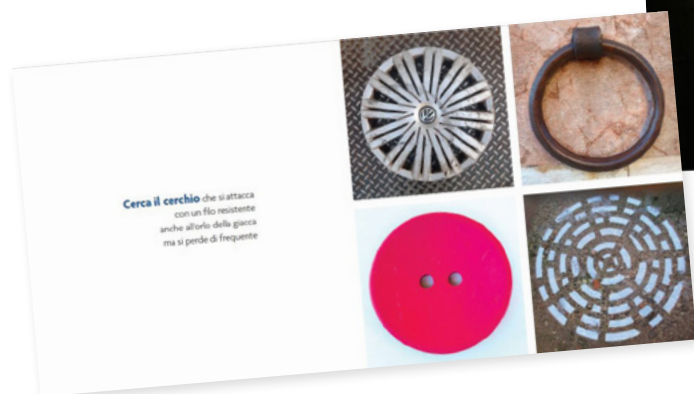


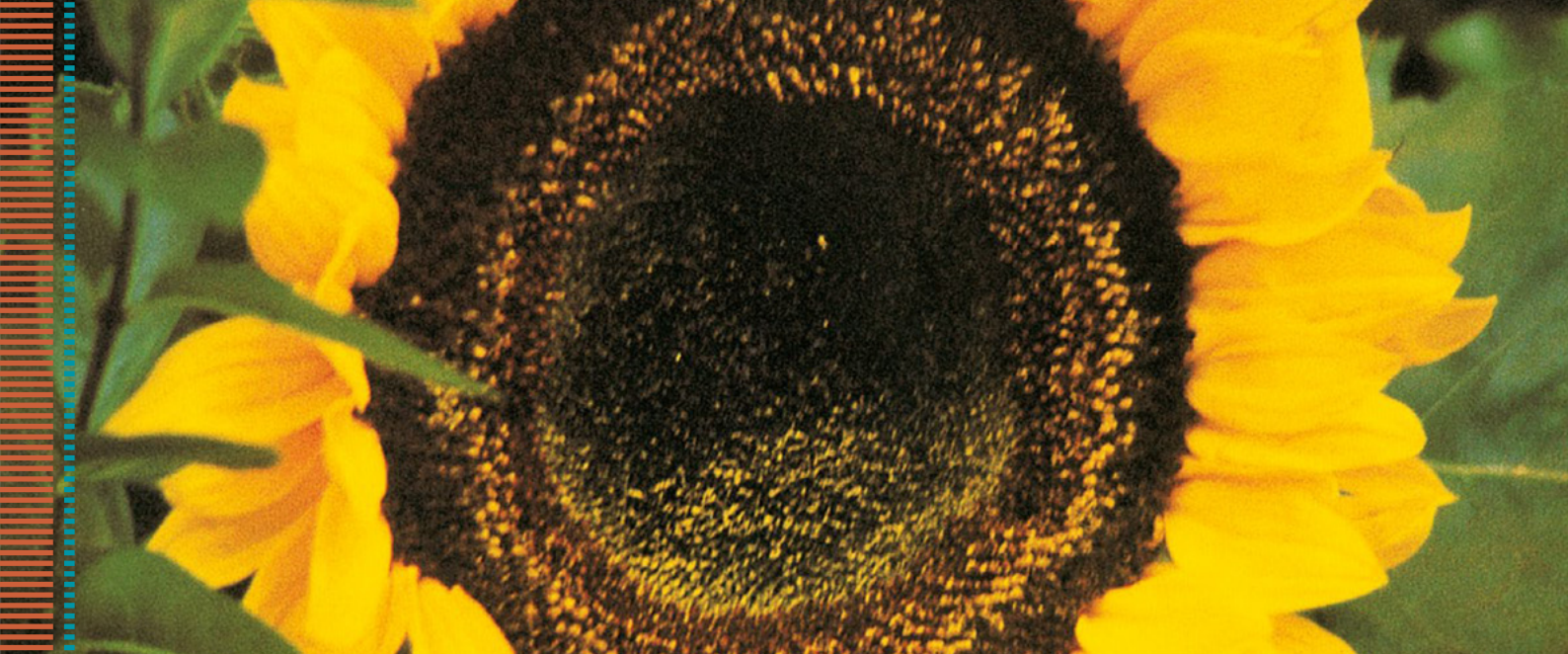
Bruno Munari, *Alfabetiere*, Corraini Edizioni

Il primo percorso si articola in due incontri in classe in presenza dei formatori. Il focus è sul concetto di inquadratura: cosa scegliamo di mostrare e come scegliamo di mostrarlo. L'attività proposta consiste nel costruire insieme un catalogo fotografico: alfabetiere, catalogo delle stagioni o delle forme, bestiario...

Da sempre usati per creare elenchi ordinati di oggetti e manoscritti, una vera e propria mania di catalogare, intesa in senso moderno, è da far risalire alla metà del Seicento, quando si diffusero i cosiddetti *cataloghi ragionati* delle opere di artisti che includevano anche note biografiche e descrizioni, accompagnate da spiegazioni e commenti. Negli ultimi anni i libri "inventario" hanno conosciuto un vero e proprio successo editoriale nel settore dell'infanzia, grazie a numerose pubblicazioni.

L'alfabetiere, strumento didattico nato nel XVI secolo, ha giocato un ruolo fondamentale nell'educazione linguistica dei bambini e delle bambine. Originariamente composto da illustrazioni associate alle lettere dell'alfabeto, la sua forma si è evoluta nel tempo, adattandosi ai cambiamenti culturali e tecnologici. Negli anni venti del Novecento, le nuove ricerche, sia in campo fotografico che in campo tipografico, hanno portato alla nascita di nuove tipologie di alfabetieri favorendo la connessione tra linguaggio astratto (lettere) e mondo concreto (fotografie).





Tana Hoban, *Look Book*, Camelozampa

PRIMO INCONTRO (2 ORE)

Per introdurre il concetto di **inquadratura** facciamo ricorso alla lettura ad alta voce di albi fotografici, come ad esempio *Look Book* di Tana Hoban, per giocare ad allenare lo sguardo e comprendere la scelta dell'inquadrare.

Attraverso la lettura fissiamo alcuni argomenti chiave: il campo e il fuori campo, la costruzione dell'immagine e la pluralità dei punti di vista.

Quando possibile sistemiamo i bambini e le bambine in cerchio facendo in modo che la lettura sia di facile fruizione.

Al termine della lettura dividiamo la classe o la sezione in piccoli gruppi e consegniamo a ciascun gruppo una fotografia osservabile attraverso una serie di "finestrelle" (fig.1).

Dopo un primo giro di osservazione chiediamo alle bambine e ai bambini di rispondere a queste domande relative al soggetto visibile nella fotografia:

- Chi sono?
- Cosa ci faccio qui?

Solo al termine del gioco scopriamo la fotografia per intero e chiediamo alle bambine e ai bambini qualche impressione su ciò che vedono. Lo scopo è quello di riflettere sulla parte e sull'intero e sul rapporto che intercorre tra i due.

Cosa significa quindi inquadrare?

In una seconda fase, ad ogni bambino e bambina vengono consegnati una fotografia in formato A5 e dei mascherini di varie dimensioni (fig. 2) che consentono di isolare i dettagli inquadrandoli, cercare elementi.

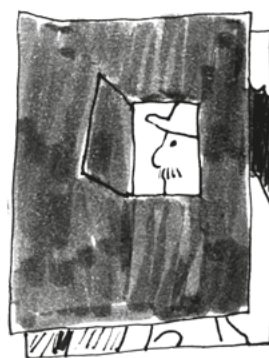


Figura 1

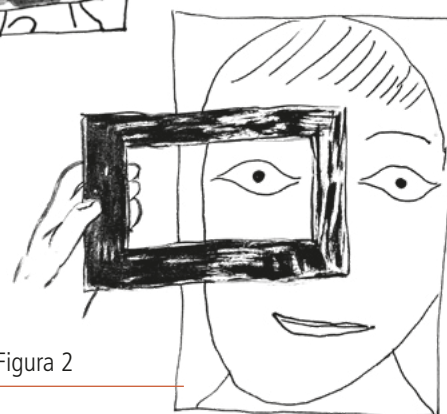


Figura 2





SECONDO INCONTRO (2 ORE)

Il secondo incontro si apre, sempre possibilmente scegliendo un ambiente raccolto in cerchio, con la lettura ad alta voce di alcuni albi illustrati per introdurre il tema della ricerca di forme geometriche, lettere o altre forme nell'ambiente. Nel caso delle scuole dell'infanzia suggeriamo le forme geometriche mentre nel caso delle scuole primarie si può già lavorare su forme più complesse come le lettere dell'alfabeto. Se possibile, svolgiamo questa parte del lavoro in un altro luogo rispetto all'aula scolastica: un giardino, una corte interna, a seconda della disponibilità di spazi della scuola.

Si dividono i bambini e le bambine negli stessi gruppi dell'incontro precedente e ad ognuno viene consegnato un mascherino (circa di dimensione A5, figura sotto) che consente di isolare i dettagli inquadrandoli. Chiediamo di cercare nell'ambiente circostante la lettera/forma assegnata utilizzando il mascherino.

Il formatore raggiunge ciascun gruppo, ascolta e discute le scelte fatte e fotografa, con l'ausilio di una macchina fotografica, l'elemento inquadrato.

Per terminare il percorso guardiamo insieme alcuni cortometraggi.

Al termine dell'incontro raccogliamo qualche impressione sul lavoro svolto e lasciamo in consegna il compito di proseguire con le maestre e i maestri questa ricerca. Lasciamo a disposizione anche un vademecum per poter costruire dei raccoglitori/ piccoli quaderni per le fotografie a completamento del lavoro sul catalogo.





FOTORACCONTI

(Secondo ciclo Scuola Primaria)

Questo percorso intende esplorare la fotografia come strumento narrativo a partire dal concetto di serie fotografica.

La scelta di cosa mostrare e cosa lasciare fuori dall'inquadratura, il rapporto tra soggetto, composizione e l'uso della luce è ciò che crea significati ed emozioni nelle immagini fotografiche: ma come facciamo a decidere chi e cosa "mettere dentro" l'inquadratura?

Quando poi più fotografie vengono giustapposte e messe in sequenza nasce una serie fotografica: ossia una successione organica di immagini, non più indipendenti, ma in rapporto tra loro.

La serie fotografica compare con i primi esempi di reportage: già durante la prima guerra mondiale l'evoluzione degli apparecchi fotografici, più maneggevoli e leggeri, aveva infatti permesso ai fotografi di scattare immagini al fronte e narrare in questo modo l'andamento della guerra.

Oggi la serie è parte del nostro rapporto quotidiano con la fotografia: basti pensare ai social network e alle infinite sequenze di scatti prodotti e pubblicati ogni giorno per raccontare esperienze di ogni tipo, viaggi, pasti, eventi ecc...

I significati e le narrazioni possibili nascono quindi dalla relazione tra le foto.

Kiki la Plume, Nicolas Bianco Levrin





PRIMO INCONTRO (2 ORE)

Per iniziare ad esercitare lo sguardo facciamo ricorso alla lettura ad alta voce di alcuni albi e alla proiezione di progetti fotografici come ad esempio *The day-to-day life of Albert Hastings* dell'artista Kaylynn Deveney. Grazie a questi, possiamo fissare quegli elementi che rendono una serie fotografica narrativa (composizione, soggetto, emozione, sequenze...).

Si divide la classe in gruppi e si procede con alcune esercitazioni per allenarsi ed interrogarsi di fronte al rapporto che si crea quando accostiamo due o più immagini fotografiche tra di loro. In particolare si forniscono ai gruppi alcune fotografie d'archivio e si chiede agli alunni e alle alunne di creare con queste delle piccole storie.

Al termine delle esercitazioni, si propone alla classe di passare all'ideazione e creazione di una vera e propria narrazione per immagini, in particolare riferendosi alla propria quotidianità

attraverso il racconto di una giornata a scuola. Si riflette in plenaria su quali sono i momenti più importanti che caratterizzano la giornata a scuola, e che noi abbiamo identificato in cinque ipotetiche situazioni principali: l'entrata, la ricreazione, la lezione di ginnastica, l'interrogazione, l'uscita. Ogni classe sarà incoraggiata ad identificare da sé le più significative.

A ciascun gruppo viene assegnato un momento della giornata da rappresentare attraverso gli scatti fotografici. Inizialmente si chiede a ciascun gruppo di riflettere insieme su quali siano gli elementi da fotografare per descrivere il momento della giornata assegnato loro; in questa fase si potranno prendere appunti e immaginare l'inquadratura migliore.

LAVORO AUTONOMO IN CLASSE

Tra il primo e il secondo incontro, i bambini e le bambine individueranno le inquadrature desiderate con l'uso del mascherino e, con l'aiuto delle maestre e dei maestri, scatteranno le fotografie.

Le fotografie scattate saranno inviate dagli/le insegnanti ai formatori prima del secondo incontro. Per ciascun gruppo dovranno essere inviate massimo otto fotografie. I formatori stamperanno le fotografie e le porteranno in classe in occasione del secondo appuntamento.





Paolo Ventura, *Avventure di un delfino a Venezia*

SECONDO INCONTRO (2 ORE)

Si divide di nuovo la classe nei gruppi di lavoro e si consegnano a loro cinque fogli A3 con stampate sopra le 8 fotografie scelte per ciascun momento della giornata. Ogni gruppo compone a suo piacimento la sequenza fotografica della giornata a scuola scegliendo tra tutte le fotografie a disposizione per un totale di cinque.

A ciascun gruppo viene consegnata una striscia di carta che, piegata a leporello, può essere la base per incollare tutte le immagini nell'ordine scelto. Una volta composta la propria giornata, come nella proiezione vista in classe, ogni gruppo scrive sotto alle fotografie un testo che commenti l'immagine, ne stravolga il senso, ne sottolinei degli aspetti.

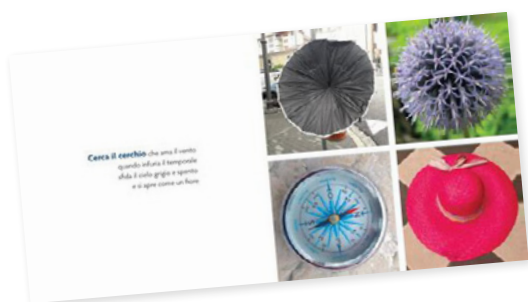
Questa rappresenta la bozza del lavoro fotografico che ciascun gruppo ha creato, si invitano le e gli insegnanti a proseguire il lavoro in classe.





LETTURE SUGGERITE PER CATALOGHI FOTOGRAFICI

- Bruno Munari, *Alfabetiere*, Corraini Edizioni
- Istvan Banyai, *Zoom*, Picture Puffin Books
- Antonin Louchard e Katy Couprie, *Tout un monde*, Editions Thierry Magnier
- Roberto Beretta, *The quick brown fox jumps over a lazy dog*, Corraini Edizioni
- Thierry Dedieu, *Diario di un'esplorazione fuori dalla tana*, Franco Cosimo Panini Ragazzi
- François Delebecque, *Imagier des animaux*, Éditions des Grandes personnes
- François Delebecque, *Imagier des jouets*, Les Grandes personnes
- Bernadette Gervais, *Légumes*, Albin Michel Jeunesse
- Bernadette Gervais, *Mes saisons*, Les Grandes Personnes
- Tana Hoban, *È rosso? È giallo? È blu?: un'avventura nel colore*, Camelozampa
- Tana Hoban, *Look Book*, Camelozampa
- Andrew Knapp, *Dov'è Momo?*, Topipittori
- Chiara Carminati, Massimiliano Tappari, *Quattro passi*, Lapis
- Toti Scialoja, *La zanzara senza zeta*, Quodlibet
- Francesca Todde, *Tout va bien. Cahier d'animaux à Paris*, Depart pour l'Image
- Jan Von Holleben, *The picture book*, Tarzipan
- Massimiliano Tappari, *Cerca Cerchi*, Lapis
- Massimiliano Tappari, *Oooh! Inventario di fotografia*, Corraini Edizioni
- Massimiliano Tappari, Alessandro Sanna, *Miramuri*, Terre di Mezzo



Massimiliano Tappari, *Cerca Cerchi*, Lapis



Thierry Dedieu, *Diario di un'esplorazione fuori dalla tana*, Franco Cosimo Panini Ragazzi

LETTURE SUGGERITE PER FOTORACCONTI

- Antonin Louchard e Katy Couprie, *Tout un monde*, Editions Thierry Magnier
- Thierry Dedieu, *Diario di un'esplorazione fuori dalla tana*, Franco Cosimo Panini Ragazzi
- Thierry Dedieu, *Diario di un'esplorazione attorno al mio stagno, appunti e scoperte* di Marie-Louise Delpantano, Franco Cosimo Panini Ragazzi
- Massimiliano Tappari, *Coffee break*, Corraini
- Ylla, *Due piccoli orsi*, Orecchio Acerbo
- Ylla, *Tutti l'hanno visto*, Orecchio Acerbo
- Gek Tessaro e Massimiliano Tappari, *Teresa*, Lapis edizioni
- Paolo Ventura, *Avventura di un delfino a Venezia*, Topipittori
- Paolo Ventura, *Avventura di una lucciola a Milano*, Topipittori
- Martin Parr, *Small World*, Dewi Lewis Publishing



VISIONI SUGGERITE

- *Minoule*, Nicolas Bianco Levrin (Francia, 2014, 4')
- *Kiki la Plume*, Nicolas Bianco Levrin (Francia, 2020, 6')
- *Small Spark*, Julie Rembauville e Nicolas Bianco Levrin (Francia, 2019, 4')
- *Snapshot*, Arthur van Merwijk (Paesi Bassi, 2012, 2'30")
- *Quagga*, Olga and Tatiana Poliektova (Russia, 2013, 2')
- *La maison en petits cubes*, Kunio Kato (Giappone, 2008, 12')
- *La Carte*, Stéfan Le Lay (Francia, 2009, 7'30")
- *The Blue Umbrella*, Saschka Unseld (USA, 2013, 7')
- *Benztown*, Gottfried Mentor, (Germania, 2020, 5')
- *L'uomo con la macchina da presa*, Dziga Vertov, (Unione Sovietica, 1929, 68')

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- Massimiliano Tappari, *Infanzia di un fotografo*, Topipittori,
- Bruno Munari, *Da lontano era un'isola*, Corraini Edizioni
- Bruno Munari, *Libro illeggibile MN 1*, Corraini Edizioni
- Bruno Munari, *Alfabeto Lucini*, Lucini Libri
- Elisa Lauzana, Irene Lazzarin, *La camera buissima. Viaggio alle origini della fotografia tra storie, invenzioni ed esperimenti*, QuartoQuarto
- Joel Meyerowitz, *Guarda! La fotografia spiegata ai ragazzi*, Contrasto
- Alice Patriccioli, *Con le zampe e con le ali. I luoghi delle emozioni. Laboratorio di fotografia con bambini e adolescenti*, Formatt Art
- Alessia Tagliaventi, *Colpo d'occhio. Le fotografie fanno cose*, Contrasto
- Diletta Zannelli, Laura Formenti, Andrea Pinotti (a cura di), *Immagini come alfabeto - La dimensione pedagogica della fotografia*, Mimesis Edizioni
- Francesca Romana Grasso, *Primi libri per leggere il mondo*, Carocci Editore
- Daniele Napolitano, *Cambiare il mondo con la fotografia*, Momo edizioni

Snapshot, Arthur van Merwijk



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini
per la Scuola promosso da MiC-Direzione Generale Cinema e MIM.



GRAZIE

